

Import-Export. Intervista al dirigente Ice, Maria Zaban

Freno dei salari ed incentivi E la Spagna diventa business

MAURO CASTAGNO

In questa direzione, quali iniziative sono state realizzate dall'Ice?

Nell'ultimo anno l'Ice ha organizzato una missione in Spagna di operatori italiani per la collaborazione industriale in vari settori. In tale occasione sono stati illustrati gli incentivi previsti dal governo spagnolo per gli investimenti in Andalusia. Nell'ambito di una politica degli investimenti che, secondo gli obiettivi delle autorità madrilene, vuole giungere al superamento del forte dislivello delle condizioni di vita tra le varie regioni attraverso un meccanismo che concede incentivi maggiori alle zone più depresse.

quali l'Andalusia

Da questa missione sono emerse prospettive interessanti?

Direi di sì. Tanto che si è deciso di effettuare una successiva indagine di mercato mirata sull'Andalusia al fine di individuare settori e progetti che potessero interessare le aziende italiane che avevano già manifestato la propria disponibilità ad effettuare investimenti nel paese.

Quali gli elementi di maggior rilievo emersi da questa indagine di mercato?

Partiamo da una constatazione generale: l'Andalusia è una delle comunità autonome spagnole con maggiori possibilità di espansione e

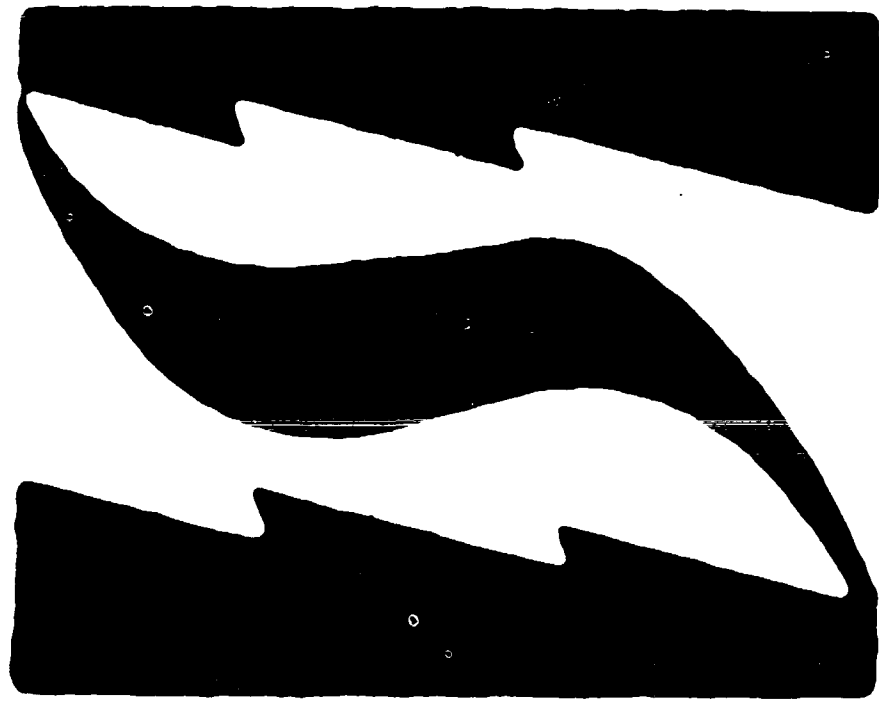
sviluppo economico, alle cui potenzialità corrisponde peraltro una assoluta mancanza di imprese dotate di tecnologia e di manodopera specializzata. Vale la pena in proposito ricordare che l'economia andalusia, negli ultimi anni, ha avuto un incremento superiore alla media nazionale ed anche alla maggior parte dei paesi europei. Questo andamento positivo è stato facilitato dal processo comunitario con l'ingresso della Spagna nella Cee - infatti - l'Andalusia è diventata il primo utilizzatore degli aiuti comunitari ed inoltre ha ottenuto un mercato importante per i suoi prodotti agricoli. Per non parlare della sua

posizione strategica che le offre anche la possibilità di intrattenere relazioni commerciali con i paesi del Magreb (circa 60 milioni di potenziali consumatori) dai quali dista solo poche ore di volo.

Verso quali settori orientate le aziende italiane interessate ad investire in Andalusia?

Nel corso dell'indagine è emersa senza dubbio la grande potenzialità dell'Andalusia nel campo dell'industria agro-alimentare e in quella dell'imbballaggio. Il particolare clima favorisce un'abbondanza di prodotti della terra che maturano alcuni mesi prima che negli altri paesi d'Europa. Questa notevole potenzialità non può essere sviluppata al massimo in quanto il livello tecnologico dell'agricoltura è inferiore a quello di tutti i paesi della Cee.

La inadeguatezza tecnologica non riguarda solo la trasformazione e conservazione, ma anche la preparazione e conservazione del prodotto fresco che così deperisce in fretta, rendendo difficile la distribuzione sul mercato e l'esportazione. È da tener presente - inoltre - l'assoluta mancanza in tutta l'Andalusia di aziende specializzate in cibi precotti, mentre - al contrario - già esiste una buona domanda che si prevede destinata a crescere ulteriormente. Non sottovalutare, però, il settore dell'industria turistica che offre ottime opportunità soprattutto nella provincia di Granada. Anzi, proprio relativamente alle prospettive in questo campo vorrei ricordare che, nel corso della sopracitata missione, è emersa la necessità di sviluppare l'industria turistica attraverso un grande progetto che dovrebbe essere favorito dalla realizzazione di collegamenti particolari tra Granada e il resto del Paese, prima, e dell'Europa e del mondo dopo. Come? Attraverso l'ampliamento dell'aeroporto, delle linee ferroviarie e delle telecomunicazioni che oggi sono carenti.



Il giro delle poltrone

● Paolo Barbi è stato eletto dall'assemblea degli associati presidente internazionale della Camera di commercio europea. Vicepresidente è Luisa Cassamagnago Ceretti, vicepresidente vicario, Giovanni Napolitano.

● Raffaele Palieri, presidente del gruppo Telettra, è stato eletto alla presidenza dell'Anic, l'Associazione che raggruppa le aziende operanti nell'elettronica e nelle telecomunicazioni. Palieri succede a Gio Batta Clavirino.

● Piero Pomella, presidente della Selca di Ivrea, è stato riconfermato alla presidenza dell'Associazione industriale del canavese per il biennio '91-92. Vicepresidenti sono stati nominati Giorgio Arona, Silvano Fumero e Sergio Bertoldo.

● Carlo Alberto Corneliani è il nuovo presidente della Federtessile, cui fanno capo tutte le associazioni tessili e dell'abbigliamento. Corneliani, che sostituisce Giorgio Malerba sarà affiancato da Donato Peduzzi (vicepresidente), Tito Burgi (presidente) e Luisa Cassamagnago Ceretti.

● Michele Giannotta è il nuovo presidente dell'Italtel. Giannotta è stato dall'85 al 91 presidente della Sip.

● Paolo Buttarelli è il nuovo presidente dell'Aiba, l'Associazione dei broker di assicurazione. Buttarelli succede a Letizia Moratti. Vice presidenti sono stati eletti Carlo Allodi e Mario Cerina.

● Danilo Mattei è il nuovo direttore generale del Banco di Sardegna. Mattei proviene dalla Comit dove ha raggiunto il grado di condirettore centrale.

● Franco Buzzi, amministratore del gruppo Buzzi, è il nuovo presidente dell'Unione industriali di Alessandria che raggruppa 450 imprese per complessivi 24mila addetti.

● Giancarlo Piombino, amministratore

delegato dell'acquedotto Nicolay di Genova, è il nuovo presidente dell'Anfida, l'Associazione delle industrie acquedottistiche Piombino subentra ad Antonio dell'Orto.

● Albano Bragagni, titolare della società Tratos è stato eletto presidente dell'Associazione industriali della provincia di Arezzo.

● Amerigo Danti, amministratore delegato delle Officine meccaniche Mario Botteggi, è stato eletto presidente dell'Associazione industriali di Livorno. Già nel consiglio direttivo di Federmecanica è stato a lungo vicepresidente dell'associazione livornese.

● Il gruppo piccola industria dell'Associazione industriali di Padova ha eletto alla presidenza Giustina Mistrilo Destro per il biennio 91-92. Subentra a Pericle Martinello presidente dall'87.

Quando, cosa, dove

OGGI. Inizia il settimo corso di orientamento agli studi universitari, si rivolge agli studenti che desiderano compiere una scelta universitaria dopo la maturità. Università di Camerino e del locale Distretto scolastico - Camerino - dal 3 al 5 settembre.

VENERDÌ 6. Prima giornata di Macerata Autunno '91. Mostra internazionale di articoli casualinghi, cristallerie, ceramiche, articoli da regalo, argenteria, oreficeria, pietre preziose. Milano - Fiera - dal 6 al 9 settembre.

MARTEDÌ 10. Promosso dalla Confindustria un incontro-dibattito sul tema «La politica economica alla ripresa autunnale». Intervengono, tra gli altri, Walter Mandelli, Stefano Micossi, Mario Arcelli, Innocenzo Cipolletta, Antonio Pedone. Roma - Confindustria.

GIOVEDÌ 12. Prima giornata di Tee trading export Exhibition, rassegna nazionale delle Trading

companies. Bologna - Fiera - dal 12 al 14 settembre.

VENERDÌ 13. Si inaugura la Fiera del Levante Bari - dal 13 al 23 settembre.

GIOVEDÌ 19. «Le superfici del design» è il titolo della mostra promossa dal Comune di Milano e dalla Regione Lombardia in collaborazione con la facoltà di architettura del Politecnico, la Triennale ed il Centro tessile di Como. Milano - Showroom della B&B Italia - dal 19 al 30 settembre.

*Prende il via la sesta edizione dell'Eimu, l'Esposizione internazionale biennale dei mobili per ufficio. L'Italia è il secondo produttore europeo del settore. Milano - Fiera - dal 19 al 23 settembre.

La cura di ROSSELLA FUNGHI



Una indagine della Lega Crescono le coop di progettazione e ingegneria

MASSIMO TOGNONI

Centoventi cooperative con un fatturato globale, per il 1990, di circa 200 miliardi, realizzato con l'attività di oltre 1.700 soci e quasi 1.900 addetti. Questi i dati di un'indagine sul settore della cooperazione di progettazione e ingegneria aderente all'Associazione di produzione e lavoro della Lega presentati recentemente.

Anche nella cooperazione si registra, quindi, una crescita di interesse verso le attività di progettazione e ingegneria a seguito anche dell'evoluzione della legislazione del settore delle costruzioni e del comportamento dei committenti di opere pubbliche verso una netta separazione (che verrà quasi certamente sancita da un decreto legislativo di prossima emanazione) tra imprese realizzatrici e imprese di supporto alla pubblica amministrazione.

A partire dalla considerazione dell'opportunità di lavorare da subito prendendo atto di questa tendenza realistica (e senza trascurare il fatto che, già oggi, le relazioni e le competenze della progettazione e ingegneria sono produttive di occasioni di affari per le costruzioni), Franco Tummo, responsabile nazionale del settore cooperative di progettazione e ingegneria della Lega, ha tracciato un quadro sintetico dello stato e delle prospettive del settore.

Ma veniamo alle indicazioni fornite dall'indagine. Per quanto riguarda la tipologia di attività, la quasi totalità delle cooperative può essere classificata nel settore delle società di «consulting ed engineering», cioè di ingegneria pura, in quanto svolge attività dirette a fornire servizi integrati e prestazioni interdisciplinari complesse relative ad impianti, infrastrutture ed opere di ingegneria. Solo occasionalmente la loro attività si qualifica anche

come contractor, cioè come fornitura al committente di un impianto chiavi in mano; il che dà ulteriore valore alla dimensione di fatturato ricordata, realizzata quasi per intero da prodotti intellettuali.

Attribuita alle cooperative di progettazione e ingegneria una configurazione essenzialmente di società di ingegneria pura, si può dire, in sintesi, che esse appaiono distanti, ma non lontanissime, dai competitori privati nazionali per dimensione aziendale, per caratteristiche strutturali per tipologie di prodotti, ma vicine ad essi se viste come gruppo integrato. A dimostrazione di tale affermazione si possono citare i dati relativi alle classifiche del comparto dove, dopo i primi due posti di Bonifica e Fiat engineering che si distaccano di molto dai successivi, si nota, tra il terzo e il decimo posto, un gruppo di società per le quali la media del fatturato è di poco superiore ai 25 miliardi e, cioè, una dimensione analoga al fatturato complessivamente realizzato dalle prime cinque società e cooperative di progettazione.

Se si passa, poi, a raffronti con elementi altri elementi (la struttura di impresa, i mercati, i prodotti forniti) si può affermare l'esistenza di una sostanziale omogeneità delle cooperative rispetto ai concorrenti italiani che si evidenzia, ad esempio, in una bassa propensione verso i mercati esteri e in una scarsa incidenza del prodotto chiavi in mano. È inoltre da considerare che alcuni raffronti effettuati con un campione Oice sulla base del rapporto fatturato/addetti, insieme ad altri elaborati da Emanuel Danieli all'ufficio studi Zya, hanno confermato una buona capacità competitiva delle cooperative del settore.

Da ciò sono scaturite alcune linee di azione. Innanzitutto una politica di rafforzamento e di consolidamento dell'attività di ingegneria pura, considerando la fornitura di prodotti chiavi in mano come una

diversificazione accessoria e da effettuare con cautela. In secondo luogo, relativamente alle caratteristiche dimensionali, l'esigenza di impostare azioni di fusione tra aziende e di integrazioni (società comuni e «reti») con lo scopo di pervenire a quella soglia dimensionale minima per competere sul mercato di insediamento o che si intende «agguerrire»; e, sempre nello stesso ambito, l'opportunità di giungere ad intese tra le cooperative per semplificare l'attuale articolazione delle strutture di sistema del settore (di importanza essenziale per accedere a mercati altrimenti inaccessibili).

In terzo luogo, è stata ravvisata la necessità di lavorare con una maggiore integrazione tra obiettivi nazionali e regionali e di perseguire una crescita generale del settore, puntando sulle realtà dimensionali e qualitativamente più significative per operare una penetrazione sul mercato nazionale, specialmente nella sua fascia alta.

Ma c'è un altro elemento decisivo a sostegno dell'opportunità di puntare al rafforzamento, sia in termini generali che organizzativi, della cooperazione di progettazione ed ingegneria ed è l'opportunità di una sua significativa integrazione con quelle attività di «concessionaria di costruzione e gestione» che verranno svolte dalle società costituite a seguito del processo di ristrutturazione e di ampliamento delle strutture di sistema del settore delle costruzioni.

Corticella (Lega) punta al mercato giapponese

La «Corticella» di Bologna punta al mercato giapponese per azioni che fa cagga delle cooperative, principalmente sul mercato giapponese, dal momento che il Paese del Sol Levante è più promettente per quanto riguarda le esportazioni. A fare il punto sulla situazione e sui programmi è stato Massimo Bongiovanni, presidente ed amministratore della Società, che opera attualmente nel settore delle farine (con marchio proprio ed in conto terzi) e della produzione di pasta (con un fatturato di 151 miliardi nel 1989-1990, 110 miliardi dovuti proprio alle vendite di pasta. Nei mesi di struttura azionaria dell'azienda sono avvenuti alcuni cambiamenti al momento che l'Apca, l'associazione dei produttori, ha diminuito la sua presenza al 45 al 31 per cento del «pacchetto» questo modo ha acquistato anch'essa il 31 per cento, stipulando un patto di sindacato.

Confcooperative propone ministero cooperazione

esaminato la «bozza» di decreto delega per il riordino delle funzioni tributarie, elaborata dal ministro Formica, proprio questa legge di decreto - che, come noto, prevede il ridimensionamento delle agevolazioni a favore del mondo cooperativo, prima fra tutte non tassabilità degli utili destinati a riserva indivisibile - ha tracciato lo spunto per delineare appunto la proposta di ministero segreto riato per i problemi cooperativi e dell'economia mista.

Un ministero per l'economia sociale, oppure un sottosegretario alla presidenza del Consiglio con una specifica competenza sui problemi della cooperazione, questa l'ipotesi discussa, secondo il recente comitato della Confcooperative.

Le cooperative di pesca

renti alla Lega hanno

un incontro al ministro della mercantile, Ferdinando

chiano, per verificare ancora la possibilità di

attuazione al fermo di

stanno. La richiesta di

nota - in considerazione del fatto che fino ad oggi sono risultati

tuosi gli sforzi per reperire le risorse

biologico. La camera de

cooperative approvato

per il piano triennale di

287 miliardi di lire in tu

'91-93. Al tempo stesso

a Montecitorio è stato a

ordine del giorno ci

ga il governo e, prima

legge sul fermo a parte

simo anno. La Lega Pes

che il ministro Facchiano

mera non ha fatto null

approvare l'ordine del g

impegnava il governo a

finanziamenti per attua

di pesca, con relativo

anche per l'anno in corso

La «Corticella» di Bologna punta al mercato giapponese per azioni che fa cagga delle cooperative, principalmente sul mercato giapponese, dal momento che il Paese del Sol Levante è più promettente per quanto riguarda le esportazioni. A fare il punto sulla situazione e sui programmi è stato Massimo Bongiovanni, presidente ed amministratore della Società, che opera attualmente nel settore delle farine (con marchio proprio ed in conto terzi) e della produzione di pasta (con un fatturato di 151 miliardi nel 1989-1990, 110 miliardi dovuti proprio alle vendite di pasta. Nei mesi di struttura azionaria dell'azienda sono avvenuti alcuni cambiamenti al momento che l'Apca, l'associazione dei produttori, ha diminuito la sua presenza al 45 al 31 per cento del «pacchetto» questo modo ha acquistato anch'essa il 31 per cento, stipulando un patto di sindacato.

Un ministero per l'economia sociale, oppure un sottosegretario alla presidenza del Consiglio con una specifica competenza sui problemi della cooperazione, questa l'ipotesi discussa, secondo il recente comitato della Confcooperative.

Le cooperative di pesca

renti alla Lega hanno

un incontro al ministro della mercantile, Ferdinando

chiano, per verificare ancora la possibilità di

attuazione al fermo di

stanno. La richiesta di

nota - in considerazione del fatto che fino ad oggi sono risultati

tuosi gli sforzi per reperire le risorse

biologico. La camera de

cooperative approvato

per il piano triennale di

287 miliardi di lire in tu

'91-93. Al tempo stesso

a Montecitorio è stato a

ordine del giorno ci

ga il governo e, prima

legge sul fermo a parte

simo anno. La Lega Pes

che il ministro Facchiano

mera non ha fatto null

approvare l'ordine del g

impegnava il governo a

finanziamenti per attua

di pesca, con relativo

anche per l'anno in corso

Interesse per i fondi pensione

I dettaglianti mettono le mani avanti

Nel corso di questi ultimi mesi si è registrata una crescente attenzione, da parte di vari soggetti, sul tema dei fondi pensione. La Confindustria ha predisposto, in merito, il testo di un disegno di legge. Il governatore della Banca d'Italia ne ha sottolineato, sollecitando la diffusione, la capacità di alleggerire i pesi che gravano sulla finanza pubblica. Il presidente del Mediocredito del Lazio, Gianfranco Imperatori, ne ha indicato, in un volume di recente pubblicazione, il ruolo decisivo, come investitori istituzionali, per lo sviluppo della Borsa, nonché la loro possibilità di porsi come intermediari in grado di fungere da collettore del risparmio tra le famiglie e le imprese.

Le compagnie assicuratrici e le banche manifestano un crescente

interesse per le innegabili opportunità di business offerte dal settore. La logica conseguenza di tale attenzione, correlata all'esigenza, da più parti manifestata, di un'organica normativa di riferimento che consentisse uno sviluppo della previdenza complementare (o, come più spesso si fa definire, integrativa), è stato l'inserimento di un apposito articolo relativo alla materia nel disegno di legge di riforma delle pensioni (approvato, nelle sue linee generali, nel corso dell'ultima riunione del Consiglio dei ministri prima della pausa estiva) predisposto dal ministro del Lavoro, Franco Manni (che, del resto, in un recente convegno promosso dall'Unipol aveva già espresso, in veste di segretario dell'Ici, l'esigenza di favorire uno sviluppo della previdenza complementare legata alla con-

trattazione collettiva). L'articolo in questione contempla il conferimento di una delega al governo ad emanare norme per la costituzione, la disciplina e la vigilanza di forme di previdenza complementare inserendo, tra i principi e i criteri cui la delega dovrà ispirarsi, quello della definizione di sgravi fiscali e contributivi per favorirne lo sviluppo.

Ma che cosa si sta muovendo, in concreto, nel nostro paese, sul campo della previdenza complementare, rispetto al quale la Cee sta raccogliendo pareri e suggerimenti per emanare, a breve scadenza, una specifica direttiva? Tra le non molto numerose esperienze realizzate se ne inserisce una di recentissima definizione e che è tuttora in fase di avvio. Si tratta del «Fon pre di.as», fondo integrativo di previdenza ed assistenza promosso dall'Ancd, Associazione nazionale cooperative fra dettaglianti (che fa capo alla Lega delle cooperative), il cui consiglio direttivo ha approvato, alla fine del giugno scorso, il regolamento di attuazione e le convenzioni per la gestione dei contributi e per l'erogazione delle prestazioni di previdenza ed assistenza integrativa stipulate con la compagnia Previaac (costituita da Unipol insieme con Cna Confesercenti e Confcoltivatori) per la parte previdenziale e con la Compagnia Nescun (controllata da Unipol) per la parte assistenziale.

Delle prestazioni del fondo potranno beneficiare, con un'iscrizione in forma di sottoscrizione di una scheda di adesione volontaria, gli associati alle imprese aderenti all'Ancd e i loro familiari (con la possibilità, per questi ultimi, di versare contributi per l'intero «pacchetto» riservato al titolare dell'esercizio commerciale oppure solo per la parte previdenziale o assistenziale).

«L'iniziativa di costituire un fondo per la previdenza complementare e l'assistenza integrativa» - precisa Natalino Gatti, vice presidente dell'Ancd - «ha tratto origine da una domanda crescente espressa concretamente dalla nostra base sociale e si inserisce a pieno titolo nel quadro più ampio di un'attenzione particolare riservata dall'associazione ai dettaglianti associati nelle cooperative e nelle società aderenti. Un'attenzione che poniamo alla base della messa in atto di politiche ed azioni che, tenendo conto delle specificità professionali e motivazionali del rapporto socio-cooperativa-sistema, riescano ad attribuire un rinnovato valore alla centralità del socio come risorsa indispensabile ad un qualificato sviluppo delle attività imprenditoriali».

«Credo» - sottolinea a - «che ci siano almeno tre motivi per aderire al Fondo in primo luogo la garanzia particolare della Previaac (che fa capo alla Lega delle cooperative) e l'assistenza integrativa offerta di prodotti assicurati per imprenditori commercialmente secondo luogo la convettività ad una polizza in termini di prestazioni pari a premi versati, dal fatto che le convenzioni Previaac e Nescun sono state da un soggetto. Anche la forza contrattuale, garantita agli iscritti al fondo in corrispondenza dei contributi versati, sono da ricordare, accanto a quelle vantaggiose

quelle integrative e infortuniste, prestazioni di previdenza complementare, nella forma di una rendita vitalizia con il partire dal raggiungimento della pensioneabile da parte del titolare oppure di corrispondenza aliale.

Per il mese in corso sono stati convocati, presso le cooperative aderenti all'Ancd, riunioni all'illustrazione dettagliata della iniziativa e delle prestazioni. Fon.pre.di.as e all'avvio della raccolta delle iscrizioni volontarie parte dei dettaglianti sono pre aderenti all'Assosociati dei loro familiari. Ma questo offre l'iscrizione e rispetto alla stipula di una polizza individuale?

«Credo» - sottolinea a - «che ci siano almeno tre motivi per aderire al Fondo in primo luogo la garanzia particolare della Previaac (che fa capo alla Lega delle cooperative) e l'assistenza integrativa offerta di prodotti assicurati per imprenditori commercialmente secondo luogo la convettività ad una polizza in termini di prestazioni pari a premi versati, dal fatto che le convenzioni Previaac e Nescun sono state da un soggetto. Anche la forza contrattuale, garantita agli iscritti al fondo in corrispondenza dei contributi versati, sono da ricordare, accanto a quelle vantaggiose